

Finale Uefa domani ad Avellino

Fiorentina e Juventus si ritrovano a due settimane dai veleni dell'andata: la rissa è lontana ma tra i bianconeri nuova burrasca

La visita a Torino di Julio Cesar scatena polemica tra i giocatori «Dirigenti scorretti e senza stile» E i viola tranquilli e fiduciosi

Clima di quiete a Coverciano per il ritorno degli azzurri



Il primo arrivo è stato pubblico e violento con l'aggressione a Schillaci (nella foto), il ritorno discreto e tranquillo. Gli azzurri sono rientrati in sera a Coverciano in perfetto orario e senza defezioni. In leggero ritardo rispetto all'ora fissata (le 13) soltanto il trio Berti, Zenga e Carnevale. Per l'ex viola, questa volta, non c'è stato bisogno di ricorrere alla gazzella dei carabinieri. Anzi ha raccolto anche gli applausi di una trentina di irriducibili ragazzini appostati davanti all'ingresso del centro tecnico. Il primo ad arrivare a Coverciano, poco dopo le 18, è stato Serena, preceduto soltanto dal commissario tecnico Vicini. Poi, via, tutti gli altri, compresi i sarrpadoriani Viali, Mancini, Vierchowood e Pagliuca che hanno smaltito i festeggiamenti per la conquista della Coppa delle Coppe. La nazionale si rimette in moto questa mattina con un allenamento alle 10,30.

Vierchowood resiste alle offerte della Signora

Un incontro casuale a Capri (dove Vierchowood era in vacanza con la moglie Carmen) con il probabile futuro presidente della Juventus, Luca di Montezemolo, un invito a cena nel più raffinato ristorante dell'isola, ma alla fine il solito nulla di fatto. Pietro Vierchowood resta alla Sampdoria. Ancora una volta la Juventus ci ha provato (già due mesi fa Chiusano si era incontrato con Mantovani nella residenza del presidente bianconero a Sant'Ilario) ma lo stopper ha nuovamente respinto l'assalto. Vierchowood che è legato contrattualmente fino al 1992, non lascerà Genova. L'incontro con Montezemolo c'è stato (lo ha confermato ieri pomeriggio Carmen, la moglie del giocatore), come la favola offerta di ingaggio, ma alla fine Vierchowood, d'accordo con Mantovani, ha risposto: «No grazie», con gli stessi toni perentori usati l'anno scorso per Berlusconi.

Calcio, dirigente minaccia col coltello gli avversari

Un coltello a serramanico puntato alla gola di uno dei giocatori avversari per convincerli a non scendere in campo. È successo, stando alla denuncia dei carabinieri di Coreglia (Luca), prima dell'ultima partita del campionato di promozione toscano fra il Ghivizzano e la Juventus Tavola di Prato. L'incontro è finito 1-1 con la retrocessione della formazione ospite ma i dirigenti della squadra pratese si sono subito recati dai carabinieri per denunciare l'aggressione subita da uno dei loro giocatori. Un anonimo dirigente del Ghivizzano avrebbe infatti avvicinato i calciatori della Juventus Tavola prima dell'incontro rendendosi colpevole della grave intimidazione.

Borg vince anche in tribunale Diffamato sarà risarcito

Dopo aver mietuto successi sui campi da tennis di tutto il mondo, Bjorn Borg sembra intenzionato a ripetersi nelle aule dei tribunali. La settimana scorsa Borg aveva vinto la causa intentata alla sua ex fidanzata, Janickie Bjorling, che lo aveva accusato di aver fatto uso di cocaina. Ieri, un tribunale di Stoccolma ha condannato la rivista svedese «Z», che aveva pubblicato le dichiarazioni incriminate della Bjorling, a pagare un indennizzo di 75.000 corone (pari a 15 milioni di lire) a l'ex campione scandinavo. La corte ha anche sottolineato che il periodico aveva lautamente pagato la don'ta per lasciare l'intervista incriminata.

Regata intorno al mondo Gatorade risale nell'Atlantico

Gli equipaggi del Giro del mondo a vela hanno ormai abbandonato la rotta lungo la costa nordamericana per cominciare la traversata dell'oceano atlantico che li porterà fino all'approdo finale di Portsmouth (Gb). I primi arrivi sono previsti per il 20 maggio. La situazione di classifica per ora immutata con la coppia di ketch neozelandesi, Fisher & Paykel e Steinlager, che guida la regata davanti agli svedesi di The Card sorprendentemente terzi. Ottima la performance del maxi italiano Gatorade che ieri ha recuperato altre due posizioni ed è ora 14. La barca di Giorgio Falck deve recuperare le trenta ore perse il secondo giorno di regata per effettuare una riparazione all'albero.

MARCO VENTIMIGLIA

LO SPORT IN TV

- Raiuno.** 14,20 e 23,55 Tennis, da Roma, Internazionali d'Italia.
- Raidue.** 18,20 Tg 2 Sportsera; 20,15 Tg 2 Lo sport; 23,40 Basket, ritr. mo delle semifinali play-off; Vismara-Ranger.
- Raitv.** 15,30 Videosport: Football americano - Tiro con l'arco, Gran Fita Round a Roma - Tennis, Internazionali d'Italia; 18,15 Tg 3 Derby.
- Tmc.** 3 Sport News - Alè, oh oh; 23,15 Stasera sport.
- Capodistria.** 13,45 Calcio, campionato argentino; 19,30 Boxe di no'te; 16,15 Basket Nba; 18,15 Wrestling spotlight; 19 Play-off; 19,30 Sportime; 20 Juke box; 20,30 La grande boxe; 21,45 Supervolley; 22,45 Juke box; 23,15 Eurogol.

Tormenti e speranze in Coppa

Italia '90 e spot Rai: «Mai durante le partite»

ROMA. Pubblicità televisiva e mondiale hanno definito il loro rapporto. La Sipra, la concessionaria che gestisce la pubblicità Rai, ha diramato ieri un comunicato in cui sono rese note le modalità del posizionamento della pubblicità nelle trasmissioni delle partite. Durante i collegamenti in diretta gli spot saranno inseriti in breaks, per un totale di nove minuti. Il primo andrà in onda esattamente novanta secondi dopo l'inizio del collegamento con il campo di gioco, prima della sigla di «mondovisione». Quest'ultima, della durata di cinquanta secondi, sarà immediatamente seguita da un filmato sulla città in cui si svolge l'incontro: il servizio non supererà i quaranta secondi. Il secondo e il terzo spot, della durata di tre minuti ciascuno, saranno mandati in onda durante l'intervallo: subito dopo la fine del primo tempo e prima dell'inizio della ripresa. I due blocchi di spot saranno infatti inframmezzati da un servizio sui mondiali e dalle interviste relative alla partita in corso. Le emittenti commerciali, invece, manderanno in onda gli spot durante le partite. Prosegue intanto la vendita dei biglietti. Sono stati finora acquistati 2.420.000 tagliandi, vale a dire l'89% dell'ammontare complessivo (2.750.000). Nell'ultimo mese sono stati venduti 95.250 biglietti e secondo le previsioni della Snc, che ha rilevato i dati, almeno la metà delle cinquantadue partite farà registrare il tutto esaurito. I biglietti della finalissima, per la quale sono pervenute oltre seicentomila richieste, saranno in vendita a Roma a partire dal 2 giugno.

La furia di Zoff «Chi se ne frega dei nuovi acquisti»

I veleni, questa volta, sono in casa Juve, la Fiorentina non c'entra. Ad intorbidire le acque bianconere è stato l'improvviso blitz a Torino di Julio Cesar in compagnia di alcuni dirigenti bianconeri. Un fatto che Zoff e molti giocatori hanno ritenuto scorretto alla vigilia di una possibile, importante vittoria della squadra messa in liquidazione. Ma qualcuno assicura che sarà un incentivo in più per conquistare la Coppa.

TULLIO PARISI

TORINO. Dopo tredici giorni di assoluta tranquillità, che già faceva temere a qualcuno un eccessivo calo di tensione per questa vigilia importante, è scoppiato all'improvviso il fulmine. D'accordo, il cielo non era proprio serenissimo, dopo l'annata travagliata e i verdetti inappellabili di condanna per Zoff e mezza squadra. Ma tutto l'ambiente aveva ribadito ancora una volta la propria coesione, stringendosi attorno a Zoff e credendo nell'obiettivo più importante anche quando, dopo il 3 a 2 di Torino con il Colonia, le cose sembravano scoraggiare le speranze. Ma dopo l'impresa in terra tedesca la Juve si era sorbita l'ennesimo sgarbo trovandosi Haessler alla cena della squadra in cui si festeggiava la qualificazione per la finale. Ad invitare il neoluventino, un'ora soltanto dopo la fine della partita, erano stati i dirigenti bianconeri e il fatto aveva seccato non poco Zoff e la squadra. Ma la vicenda Julio Cesar ha fatto perdere le staffe a qualcuno. Bruno, uno dei sicuri parenti, non usa mezzi termini per manifestare la propria irritazione: «Tanto valeva che il brasiliano giocasse ad Avellino, tanto dista solo pochi chilometri da Montpellier. È stata una scorrettezza, queste cose ai tempi di Boniperti non capitavano, anche se pure lui ha certo commesso i suoi bravi errori. Qualcuno ha addirittura gioito dopo il 3 a 2 in casa con il Colonia, roba da matti. La Coppa cercheremo di vincerla solo per noi stessi e per Zoff. Malfredi, come minimo, dovrà vincere il campionato per far dimenticare questa Juve». Zoff è incavolato in come la maglia che ha indossato per tanti anni nella porta della Juve. «Di Julio Cesar non me ne frega niente, bofonchia, a me interessano i giocatori della Fiorentina». Sulla finale di Coppa, solo una battuta al curaro: «L'altra che ho vissuto, a Bilbao, quella sì che era una finale di Coppa, questa è solo una partita», e non si riferiva certo soltanto al fatto che le due squadre hanno la stessa nazionalità. Il masserese serpeggia anche in quella parte di squadra che è già sicura di legare il proprio nome alla Juve futura, ma più che imbarazzo non ne può uscire. Nessuno conosce questo Julio Cesar, nessuno l'ha visto giocare, nessuno ne vuol parlare, nemmeno l'avvocato Chiusano, seccato per la fuga di notizie nonostante il goffo tentativo della società di tenere nascosto il fugace passaggio a Torino del brasiliano.



Dino Zoff

Volpecina sicuro «Nessuna partita da Far West...»

Anche a Firenze è partita la seconda e decisiva missione, obiettivo Coppa Uefa, ieri mattina la Fiorentina ha raggiunto Avellino, il campo neutro scelto per la finale-bis, e in serata ha sostenuto un allenamento al «Partenio» al quale non ha preso parte Dunga, atteso nella nottata e di ritorno dall'amichevole giocata dalla nazionale brasiliana contro la Germania Est.



Francesco Zucchini

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

AVELLINO. I veleni di Torino sono un triste souvenir ancora ben impresso nella mente di tutti. I veleni e, ancor di più, la batosta impossibile definire diversamente quel tre a uno difficilissimo da rimontare e che domani sera peserà come un macigno sul giglio viola triste e calpestato, ma almeno non più furibondo. Anzi proprio Volpecina, uno dei principali accusatori della Juve dopo l'infelice serata torinese, sembra proprio il più amareggiato anche a distanza di quindici giorni per quelle sue incaute dichiarazioni che gli sono costate il deferimento (come a Dunga, Pin e Nappi) e l'etichetta di visigotico alla violenza. Perché ho giocato qualcosa come 350 partite fra serie A e B e nessuno mi può contestare episodi violenti, la mia "fedina" è pulita: quest'anno ho preso appena due cartellini gialli in 34 giornate e sono l'unico della Fiorentina che domani giocherà senza ammonizione. Dopo la partita di Torino ho sbagliato e non mi stanco di ripeterlo, ma neppure vorrei essere l'unico capo esploratore della vicenda. Con Schillaci non ci sarà un'altra puntata da Far West: «Non sono un killer, l'altra volta ci picchiamo ma fu una serata storta per tutti e due». La finale-bis sul fronte viola parte anche così, con un «vogliamoci bene»: la vera impresa stavolta non sarà tenere i nervi a posto ma rimontare l'uno a tre. Anche un due a zero potrebbe andar bene. «Infatti è questo il risultato a cui puntiamo», spiega un ex inventivo come Buso. «Abbiamo parecchie possibilità di farcela, almeno il 40%. Lo dico pensando a quel nostro famoso primo tempo di Torino in cui, se avessimo segnato tre reti, nessuno avrebbe gridato all'ingiustizia». L'ottimismo di Buso è condiviso da molti suoi compagni di squadra, come per esempio Di Chiara. «Al di là del risultato, la prima sfida ha fatto vedere che siamo in grado di mettere sotto i bianconeri. La fiducia non fa difetto, il sogno europeo non è ancora svanito sul fronte viola». Ci sarà spazio anche per le scuse e per gli accomodamenti. Celeste Pin lo annuncia ufficialmente: «Saluterò Zoff e mi scuserò con lui perché lo che gli ho detto nel sottopassaggio dello stadio di Torino. Dino è stato ancora una volta un grande a far finta di nulla, a far tutto fuorché reagire: lui è stato un giocatore e ha capito la delusione che stavo vivendo. Non ce l'avevo con lui, ma col mondo intero». Un'accusa invece resta: per Taccioni. Dice ancora Pin: «Poteva stare zitto, invece ha voluto fare anche stavolta un commento sul fatto che abbiamo regalato biglietti ai nostri tifosi. Sì, poteva davvero risparmiare il fiato». È l'unico l'accuse della giornata: proprio poca cosa rispetto al passato. Anche Pin è convinto delle possibilità della Fiorentina, tuttavia prende in seria considerazione anche l'ipotesi sconfitta e quella di consegna del trofeo alla «pocamata» Juventus. «Occorrerà in quel caso molto self-control. E lo dico non solo per me e per i miei compagni ma anche per i tifosi. È troppo importante non ripetere gli errori commessi. Se si perderà bisognerà farlo da signori. Per me la si può considerare una sfida che Firenze fa a se stessa dopo gli episodi di razzismo e la contestazione alla Nazionale. Bisogna cambiare rotta: non stiamo facendo una gran bella figura, l'Italia e il mondo ci guardano». L'imperativo dei viola sarà «non rispondere ad eventuali provocazioni degli juventini». «Ma per sicurezza - è Nappi a concludere - mi metterò anche i tappi nelle orecchie. Non si sa mai».

138 feriti A Zagabria tifo selvaggio

ZAGABRIA. Ormai gli episodi di violenza in occasione delle partite di calcio costituiscono una triste ricorrenza, ma vedere il capitano di una squadra aggredire un poliziotto costituisce un fatto senza precedenti. È quanto accaduto domenica a Zagabria (Jugoslavia) prima della partita fra i padroni di casa della Dinamo (nella foto il «karateka» Boban) e la Red Star di Belgrado. La rissa scoppiata in campo ha causato il rinvio della partita, un provvedimento che però non ha placato le opposte fazioni di tifosi che si sono affrontate nelle strade adiacenti allo stadio. Grave il bilancio degli scontri: 133 feriti tra agenti e tifosi e 132 fermi.



TAGGUINO MONDIALE

E Gullit resta a casa?

Gullit potrebbe non disputare i campionati del mondo. Per adesso è solo un'ipotesi, ma l'ha lasciata intuire Leo Beenhakker, il selezionatore degli olandesi, che ha detto: «Ruud deve essere in grado di giocare allo stesso ritmo tutti e novanta i minuti di gioco per entrare nella lista dei ventidue. Ho visto il giocatore stremato al termine dell'amichevole disputata sabato scorso dal Milan contro il Bologna». Tifosi inglesi. «Siamo mortificati. Il documento che ha suscitato sorpresa e sdegno in Italia è stato redatto in fretta. Le informazioni sulla Sardegna, poi, erano approssimative e del tutto inesatte. Per questo chiediamo scusa a tutti gli italiani e ai sardi e, in particolare, a Gigi Riva, ingiustamente attaccato». Così si è espresso John Tunmon, il portavoce della delegazione ufficiale dell'associazione dei tifosi inglesi. Nei giorni scorsi, la stessa associazione aveva diffuso in Inghilterra un com-

Il città olandese Beenhakker dubita sul recupero del milanista

unicato nel quale si descriveva la Sardegna «come una terra sottosviluppata e piena di banditi. Dove vive Riva, che ha fatto considerazioni da perfetto testa di...». Charlton controcorrente. L'allenatore della nazionale irlandese, Jack Charlton, ha accusato le autorità del calcio internazionale di rendere «inevitabile una esplosione di teppismo» ai prossimi mondiali. Charlton, ex difensore della nazionale inglese vincitrice della Coppa del Mondo nel '66 ha poi aggiunto: «La situazione creata richiamerà tutti i pazzi del mondo ad andare in Sardegna per un bagno di sangue. La polizia locale sarà in allarme e ogni gesto dei tifosi sarà interpretato come una minaccia. Io suggerirei soltanto che ci lascino giocare il Mondiale come noi lo intendiamo». Polemiche in Brasile. Non è esattamente in un clima di euforia che Lazzaroni domani arriverà in Spagna, dove la sua Se-

lecao sosterrà un incontro amichevole prima di trasferirsi a Gubbio, il 20 maggio, quando comincerà la prima fase del ritiro cario. Il pareggio ottenuto al Maracanà comenica contro la Germania Est per 3 a 3 ha suscitato perplessità. La formazione brasiliana non ha convinto. Male Aidair, pasticcione Valdo, opaco Ricardo. La difesa, poi, ha ballato troppe volte, e i giocatori brasiliani cominciano ad avanzare perplessità anche sul portiere Taffarel. La moschea. All'hotel Molino Rosso di Inola è ormai quasi tutto pronto per accogliere il ritiro mondiale della Nazionale degli Emirati Arabi Uniti. La cosa curiosa: in un angolo verde del giardino è già allestita anche una moschea, composta da una struttura che verrà coperta da tendaggi, e che sarà in grado di ospitare cento persone circa. Per orientarla verso la Mecca è già arrivato da Roma un addetto dell'ambasciata.

RENAULT SUPERCINQUE

TUA

7 MILIONI IN 18 MESI SENZA INTERESSI.

OPPURE

IL TUO USATO VALE MINIMO 1 MILIONE. E SE VALE DI PIU' LO SUPERVALUTIAMO.

Concessionari e le Filiali Renault hanno preparato un'occasione fantastica. Acquistando una Renault Supercinque puoi ottenere un finanziamento fino a 7 milioni in 18 mesi senza interessi* oppure il tuo usato, se regolarmente immatricolato, verrà valutato minimo 1 milione e se vale di più sarà supervalutato. Due offerte valide fino al 15 giugno.

RENAULT NUOVI OGGI.

Supercinque, più invitante del miele.